

Dal 5 aprile su Sky «Il Mistero dei Capolavori Perduti»

L'ARTE RITROVATA

Da Klimt a Monet, storia di 7 dipinti «rifatti»

☛ dall'inviato a Madrid
FABRIZIO BIASIN

■ ■ ■ Sta per partire questo nuovo programma di Sky Arte, si chiama *Il Mistero dei Capolavori Perduti* (dal 5 aprile alle 21.15, una produzione Ballandi Arts diretta da Giovanni Troilo).

Siffatta trasmissione è del genere che ti vantì con gli amici («ieri non ho visto la partita, ma questo programma culturale su Sky Arte perché sono molto acculturato, io»). «Ma ieri non c'era la partita...». La caratteristica del cucuzzaro è che a differenza di altre produzioni non ti rompi le balle dopo dieci minuti e, anzi, ti appassioni perché il racconto va oltre il «già sentito» tipo «quanto è bella la Cappella Sistina» (il fatto che persino noi siamo in grado di raccontarvelo è la prova-provata che è davvero alla portata di tutti).

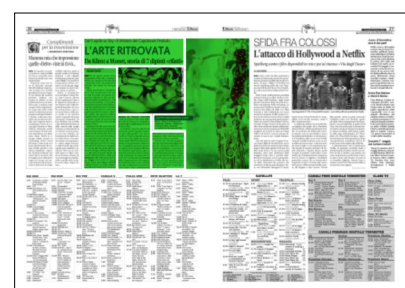
Funziona così. Sky Arte e il suo direttore, Roberto Pisoni, propongono

7 documentari dedicati ad altrettanti capolavori che nel mondo reale non esistono più: sono stati rubati, distrutti e in generale sono scomparsi. Ci si può arrendere di fronte alla «scomparsa» dell'arte? Certo che no, soprattutto nel 2018. E allora ecco i magnifici 7, tornati alla luce grazie alle moderne tecnologie, abbinata alla tecnica e agli studi di grandi esperti nel mondo dell'informatica e delle arti: *Medicina* (1900-1907) di Gustav Klimt, *Ninfee* (1914-1926) di Claude Monet, *Vaso con Cinque Girasoli* (1888) di Vincent Van Gogh, *Concerto a Tre* (1663-1666) di Jan Vermeer, *Ritratto di Winston Churchill* (1954) di Graham Sutherland, *Myrto* (1929) di Tamara de Lempicka e *La torre dei cavalli azzurri* (1913) di Franz Marc.

E voi direte: «Ma una volta che mi hanno fatto vedere il quadro cosa faccio, giro sulla partita?». No, non vi conviene. Ciascun episodio racconterà la storia del capolavoro in que-

stione, quella dell'artista che lo ha realizzato, la sua sparizione o distruzione e il complicato processo attraverso il quale è stato riportato alla luce. Per intenderci: ogni opera è stata *ri-materializzata* da un team di storici, artisti, restauratori ed esperti di software 3D nei laboratori di **Factum Arte**, l'organizzazione all'avanguardia fondata da Adam Lowe a Madrid che, oltre a collaborare con alcuni tra i più famosi artisti contemporanei nella realizzazione delle loro opere, è impegnata nella valorizzazione del patrimonio artistico mondiale.

Sentite Lowe: «Il nostro progetto è nato per rispondere alle esigenze degli artisti viventi, per offrire loro una risposta tecnologica, è una sorta di "parco giochi" dove possono parlarsi, scambiarsi idee insieme ai fotografi, agli esperti di informatica e agli architetti che fanno parte del team». E tutti loro, nel caso specifico, hanno ridato vita a questi straordinari *facsimile* che a chiamarle «copie» gli fai davvero un torto.





SOTTO UNA NUOVA LUCE

Sopra, «Myrto» di Tamara de Lempicka. A destra, «Medicina» di Gustav Klimt, entrambi raccontati nei documentari [Sky](#)